

**Unità Pastorale
di Canove, Cesuna e Treschè Conca**

Giovedì Santo



**Celebrazione Eucaristica
“in Coena Domini”**

In copertina:
Duccio di Buoninsegna "Ultima Cena", 1308-11
Museo dell'Opera del Duomo di Siena

Riti di Introduzione

Ha inizio questa sera, con la Messa nella Cena del Signore, la celebrazione del mistero pasquale di Cristo morto, sepolto e risuscitato. Sul far della sera, riuniti come gli apostoli attorno al Maestro, celebriamo la santa Eucaristia, memoria vivente della nostra redenzione e Pasqua sacramentale del Figlio di Dio immolato per la salvezza del mondo.

Accogliamo all'inizio dell'Eucaristia gli Oli santi benedetti questa mattina dal Vescovo Antonio e affidati alle comunità cristiane come segno di unità e comunione.

Mentre i ministri si avviano all'altare il Coro intona il:

Canto d'ingresso

In te la nostra gloria

In te la nostra gloria, o Croce del Signore.

Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

La croce di Cristo è nostra gloria,

salvezza e risurrezione.

Dio ci sia propizio e ci benedica

e per noi illumini il suo volto.

Sulla terra si conosca la tua via:

la tua salvezza in tutte le nazioni.

Si rallegrino, esultino le genti:

nella giustizia tu giudichi il mondo,

Nella rettitudine tu giudichi i popoli,

sulla terra governi le genti.

Saluto

Celebrante

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea

Amen.

Celebrante

Cristo, Agnello immolato, sia il vostro pastore, vi guidi alle fonti delle acque della vita, e la sua pace sia sempre con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Il celebrante introduce la celebrazione:

Fratelli e sorelle carissimi, con questa liturgia della Cena del Signore noi entriamo nel Triduo pasquale per partecipare al mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore. Questa è la sera in cui il Signore si è manifestato quale servo di Dio lavando i piedi ai suoi discepoli. Questa è la sera in cui il Signore ha lasciato nell'Eucaristia il memoriale della nuova Alleanza. Questa è la sera in cui il Signore ha dato il comandamento nuovo e ha pregato per l'unità dei credenti in lui. Prima di celebrare, dunque, questa santa liturgia, imploriamo dall'Agnello senza macchia il perdono dei nostri peccati, affinché possiamo avere parte con lui a questo mistico banchetto del Regno.

Breve pausa di silenzio.

Il coro intona l'atto penitenziale:

O Signor, che sei mandato dal Padre a rivelarci
l'immensa Sua bontà,

Signore pietà!

Sei grande nell'amore,

Signore pietà, perdono pietà!

Tu sei fonte della vita, speranza di chi tende all'eterna eredità.

Cristo pietà!

Noi speriamo solo in te,

Cristo pietà, perdono pietà!

Tu che vivi presso il Padre e implori la salvezza

per l'intera umanità,

Signore pietà!

Riportaci a Lui,

Signore pietà, perdono pietà!

Assoluzione

Il celebrante conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Assemblea

Amen.

Invocazione di lode

Coro e assemblea

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Coro

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Coro e assemblea

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Coro

Signore Dio, Re del Cielo, il Padre onnipotente.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

Coro e assemblea

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Lettore

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Coro

Tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo con lo Spirito Santo, nella gloria del Padre.

Coro e assemblea

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Gloria a Dio nei cieli! Pace su tutta la terra!

Colletta

Il celebrante introduce la preghiera dicendo:

Preghiamo.

Tutti si raccolgono in silenzio.

Celebrante

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.



Liturgia della Parola

La cena del popolo d'Israele, narrata nel libro dell'Esodo, prima della sua Pasqua di liberazione, la rileggiamo nel racconto della nuova Cena pasquale che San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, ci trasmette, così come l'ha ricevuta dal Signore. Prima dello spezzare del pane, l'evangelista Giovanni, in quell'ora del passaggio da questo mondo al Padre, affida alla sua Chiesa l'evento sconcertante di Cristo che lava i piedi dei suoi discepoli.

Prima lettura

Prescrizioni per la cena pasquale.

DAL LIBRO DELL'ESODO

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiare.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal salmo 115

Il solista intona il ritornello al salmo e tutti lo ripetono.

Il coro e l'assemblea lo ripetono nel canto al termine di ogni strofa:

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

Seconda lettura

*Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate al morte del Signore.*

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Pausa di silenzio per meditare sulla Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

*Il libro dei Vangeli viene portato all'ambone da dove risuona la Parola di Gesù
che diventa vera per noi: il suo comandamento dell'amore è l'oggi della carità!*

Il coro intona il canto al Vangelo che tutti poi ripetiamo:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo!

Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate
Come io ho fatto a voi.

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo

Li amò sino alla fine.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito

Dal vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Omelia

Mandato dell'Amore fraterno: la lavanda dei piedi

Ripetiamo il mandato nuovo di Gesù con i rappresentanti delle nostre Comunità cristiane: in quel gesto — lavare i piedi agli apostoli — c'è il senso della sua vita. Quel gesto è la consegna affidata ai suoi discepoli. È la Pasqua, il passaggio dall'«uomo vecchio» ed egoista, all'«uomo nuovo», redento dall'amore di Cristo e perciò reso capace di amare i fratelli.

Durante il gesto viene eseguito questo canto:

**Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e rallegriamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Dopo il gesto della lavanda dei piedi restiamo in silenzio.

Preghiera dei fedeli

Il celebrante introduce la preghiera con queste parole:

Fratelli, nel Signore Gesù abbiamo un grande Sommo Sacerdote che dona la vita a tutti coloro che guardano a lui. Nel suo nome ci rivolgiamo a Dio Padre, consapevoli che ha posto tutto nelle sue mani.

Lettore

Insieme ripetiamo: **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lettore

Preghiamo per la santa Chiesa di Dio.

Pregiera in silenzio, poi il lettore prosegue:

Dio, fonte di ogni santità, custodisci la tua Santa Chiesa: nella fedeltà al suo Maestro risplenda dell'autentica carità, preghiamo.

Assemblea

Ti preghiamo, ascoltaci.

Lettore

Preghiamo per il papa Francesco, per il nostro vescovo Antonio e tutti i ministri del Vangelo.

Pregiera in silenzio, poi il lettore prosegue:

Dio Padre di ogni grazia e benedizione, sostieni il nostro papa Francesco che presiede la Chiesa nella carità; conferma nel loro ministero il Vescovo Antonio e tutti i ministri del vangelo, preghiamo.

Assemblea

Ti preghiamo, ascoltaci.

Lettore

Preghiamo per coloro che soffrono.

Pregiera in silenzio, poi il lettore prosegue:

Dio sorgente di speranza, versa l'olio della consolazione a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, preghiamo.

Assemblea

Ti preghiamo, ascoltaci.

Lettore

Preghiamo per il mondo intero.

Pregiera in silenzio, poi il lettore prosegue:

Dio Padre di misericordia, guarda all'umanità ferita dal peccato e apri il cuore degli uomini alla luce del Vangelo, preghiamo.

Assemblea

Ti preghiamo, ascoltaci.

Il celebrante conclude la preghiera:

Accogli, o Padre, la preghiera della tua Chiesa nel giorno in cui, Cristo, Sommo Sacerdote, ci ha donato se stesso nell'Eucaristia. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Liturgia Eucaristica

Presentazione delle offerte e canto

Viene stesa una grande tovaglia che parte dall'altare e ricopre la navata centrale a simboleggiare che tutti siamo invitati all'unica mensa del Corpo e Sangue del Signore. L'assemblea si raccoglie in silenzio.

Mentre si portano il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, uniamo le offerte per le Missioni, frutto dell'impegno Quaresimale, perchè l'amore ai poveri realizzi il comandamento nuovo.

Canto di offertorio

O Dio dell'universo

O Dio dell'universo, o fonte di bontà:
il pane che ci doni lo presentiamo a te.
**È frutto della terra, è frutto del lavoro:
diventi sulla mensa il cibo dell'amor.**

O Dio dell'universo, o fonte di bontà:
il vino che ci doni lo presentiamo a te.
**È frutto della vite, è frutto del lavoro:
diventi sulla mensa sorgente di unità.**

Celebrante

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre onnipotente.

Assemblea

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome per il bene nostro e di tutta la sua santa chiesa.

Orazione sopra le offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai

santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compia l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Prefazio

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso,
per Cristo nostro Signore.
Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,
e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.
Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.
Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Il coro e l'assemblea acclamano:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus!

Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus!

Benedictus qui venit in nomine domini

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus!

Hosanna, Hosanna in excelsis

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus!

Preghiera Eucaristica I (Canone Romano)

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare questi doni,
di benedire ✠ queste offerte,
questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace e la protegga,
la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra,
con il tuo servo il nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Antonio
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica,
trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.
Ricordati di tutti i presenti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo anch'essi ti offrono
questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale Gesù Cristo nostro Signore
fu consegnato alla morte per noi,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri
Pietro, Paolo, Andrea e tutti i santi;
per i loro meriti e le loro preghiere

donaci sempre aiuto e protezione.
Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia,
nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore
affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,
perché lo celebrassero in sua memoria.
Disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accogliaci nel gregge degli eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il corpo e il sangue
del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno, vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e venerabili,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Tu ci hai redenti con la tua croce
e risurrezione: salvaci, o Salvatore ,
salvaci, o Salvatore, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa di Melchisedech,
tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del corpo e sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.
Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri,
peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,

di aver parte nella comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba e tutti i santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

La grande Dossologia trinitaria chiude la preghiera Eucaristica. Con la risposta dell'Amen siamo chiamati ad offrire la nostra vita al Padre.

Celebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo.

Coro e assemblea

Amen.

Celebranti

A te, Dio Padre onnipotente.

Coro e assemblea

Amen.

Celebranti

Nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria.

Il coro conclude

A te la gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen. Amen.



Riti di Comunione

Preghiera del Signore

Il celebrante introduce la preghiera:

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù passò la sua ultima notte in preghiera nell'orto degli ulivi. Uniamo la nostra voce alla sua e chiediamo al Padre che non la nostra, ma la sua volontà sia fatta. Cantiamo insieme:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà.
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Embolismo

Celebrante

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Nel canto acclamiamo:

**Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.**

Preghiera della pace

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Lo scambio della pace in questa sera, assume una grande valenza simbolica. È gesto che cementa la Comunione fraterna.

Frazione del pane

Il pane spezzato e il vino versato sono i segni dell'amore di Dio che in Gesù Cristo si dona per la nostra salvezza. Insieme cantiamo:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Il celebrante mostrando l'Eucaristia dice:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l' Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo

L'assemblea acclama:

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Ci accostiamo per ricevere la Comunione.

L'Eucaristia che riceviamo in questa notte, è la sorgente del nostro essere credenti. È fonte e vincolo di unità e di amore.

Canto di comunione

Pane di vita nuova

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
Memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

**Pane della vita, Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.**

Vino che ci da gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

**Pane della vita,
Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda,**

cibo di grazia per il mondo.

Dopo che l'assemblea si è accostata alla Comunione, ci sediamo e restiamo in silenzio per contemplare il grande mistero dell'amore di Dio per noi.

Preghiera dopo la comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Vengono dati alcuni avvisi poi ci si avvia a formare la processione con il Santissimo Sacramento. L'Eucaristia, portata anche nelle altre chiese, è il pane della Vita a cui ci accosteremo nel Venerdì Santo.

Reposizione del Santissimo Sacramento

Dopo l'istituzione dell'Eucaristia, Gesù rimane ancora con i suoi discepoli nel cenacolo e rivolge a loro le parole di vita del discorso della Cena. L'Eucaristia viene riposta nella cappella appositamente preparata per l'adorazione.

Durante la processione il Coro esegue il canto:

Canto

O salutaris hostia

O salutaris hostia
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium
Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.

*O salvatrice vittima
che schiudi ai cieli il viatico,
ostili assalti premono,
dà tu forza ed ausilio!
All'uno e trino Principe,
che vita senza termine
dà a noi nella sua patria,
sia sempiterna gloria.*

